

IL SOGGIORNO ITALIANO DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

# Kucerenko in visita alla città di Milano

Sopraluoghi nei più grandi complessi edilizi - Un giudizio sul grattacielo - Invito agli italiani a visitare l'U.R.S.S.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 24. — La delegazione sovietica di tecnici edili, che ha già visitato Roma e altre città italiane, è giunta stamane a Milano, accompagnata dal vice presidente del governo sovietico Kucerenko. Insieme agli ospiti era anche l'ambasciatore sovietico a Roma, Dopolomov. Ha fatto gli onori di casa, nella città, il presidente della Provincia Casati.

Nel pomeriggio, alle 17, la delegazione è stata ricevuta dal Sindaco, prof. Ferrari, presenti la giunta comunale, parecchi consiglieri ed altri rappresentanti cittadini. Il collegio degli ingegneri ha offerto in serata un gran ricevimento agli ospiti, nei saloni del Circolo della stampa.

La visita nella metropoli lombarda è stata particolarmente interessante per i tecnici sovietici, data la portata e le caratteristiche dello sviluppo urbanistico milanese. Gli stessi ospiti, infatti, che nelle altre città erano stati interessati principalmente dai nuovi quartieri popolari, a Milano hanno voluto visitare anche altri tipi di costruzioni moderne: così sono stati nella grande autorimessa fabbricata da poco presso la stazione centrale, nelle costruzioni funzionali per uffici, nel centro cittadino, all'istituto in piazza Diaz. Sono stati sul grattacielo di piazza Repubblica, che è il più moderno d'Europa. Qui hanno scattato parecchie fotografie, visitando minuziosamente tutti gli impianti.

«Noi preferiamo, non costruire edifici come questo, perché costano troppo. Ma senza dubbio questo è fatto bene». Ecco l'opinione del vice presidente del consiglio Kucerenko, a proposito del grattacielo, secondo quanto riporta un giornale della sera. Il ministro, rispondendo ad altre domande, ha detto che l'edilizia italiana gli è apparsa, in generale, molto economica. Egli ha poi sottolineato più volte che sarebbe molto lieto di una visita di architetti italiani nell'U.R.S.S., in un prossimo avvenire.

Lo scambio di vedute, i colloqui tra gli ospiti e gli esponenti cittadini, i nostri tecnici, è stata molto cordiale e si è svolta fuori dal protocollo della cortesia diplomatica. Di queste impressioni si è fatto chiaramente interpretare l'ingegner Lombardi, assessore anziano del Comune. Egli, parlando, ha detto che, finalmente, un ricevimento ha dato: «A voi che venite da un Paese che sta rinascendo noi ci sentiamo legati da amicizia. Brindo dunque con questo popolo, ai suoi grandi dirigenti, a tutti i popoli del mondo».

Da parte sua Dopolomov, primo consigliere del Comitato ministeriale per l'edilizia dell'U.R.S.S., dopo aver inviato un saluto al popolo italiano, ha sostenuto che «non dobbiamo ricostruire soltanto ciò che è andato distrutto a causa della guerra, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo dare ai nostri popoli una prospettiva per il loro avvenire. Il popolo sovietico è impegnato in un grande sforzo costruttivo: nei prossimi anni verrà infatti completato questo sforzo, che nella realizzazione di un imponente numero di case per il popolo. L'accoglienza amichevole che abbiamo ricevuto ci ha dato la certezza di essere compresi, per questo siamo sicuri di non essere in errore affermando che i sentimenti del popolo italiano riflettono, come in un specchio, i sentimenti del nostro popolo. Con tutto il cuore diciamo: venite da noi, venite nel nostro Paese, potrete vedere molte cose che vi saranno utili, come tutte le cose che noi andiamo osservando nelle vostre città. E, ovviamente, dovremo lavorare più vicini nel senso dell'avvicinamento dei popoli, contro le guerre distruttive che non possono mai dare nulla di

buono per i popoli. Importante è invece lavorare per l'amicizia fra popoli e per la pace».

Un o.d.g. Banfi-Donini sulla scuola post-elementare

Nella seduta di sabato al Consiglio comunale di Milano, il giorno precedente al suo arrivo, il delegato sovietico Kucerenko ha parlato di scuola post-elementare. Donini, Banfi, Rossetti e Salvatore Russo sul problema dell'istruzione obbligatoria. Per un errore, nel resoconto, è stato scritto che Kucerenko ha parlato di scuola post-elementare. In realtà, il delegato sovietico ha parlato di scuola post-elementare, ma ha anche parlato di scuola elementare. Il delegato sovietico ha parlato di scuola post-elementare, ma ha anche parlato di scuola elementare. Il delegato sovietico ha parlato di scuola post-elementare, ma ha anche parlato di scuola elementare.

«Il Senato della Repubblica»

IL «BIONDINO», DI PRIMAVERA OGGI ANCORA UNA VOLTA DINANZI AI GIUDICI

## In Appello l'assassinio di Annarella Lionello Egidi è colpevole o innocente?

Come si giunge all'assoluzione per insufficienza di prove - La condanna di certi metodi della questura - Il ruolo di Autieri e Fichera - Sensazionali rivelazioni della moglie?

Oggi avrà inizio presso la II Sezione della Corte di Appello di Roma il secondo grado contro Lionello Egidi accusato quale assassino della dodicenne Annarella Bracci.

Ricordiamo qui in breve come si svolse la vicenda che ha portato all'arresto di Lionello Egidi. Il 15 gennaio 1954, la madre di Annarella, Marta Fichera, denunciò al commissariato di P.S. di Primavalle la scomparsa della propria figlia, che risultò essere stata vista per l'ultima volta presso la bancarella di una venditrice di caldaroste in compagnia appunto di Lionello Egidi. Dopo qualche giorno l'Egidi fu arrestato e poi rilasciato. Nel frattempo dalla polizia e dai pompieri venivano condotte affannose ricerche in città e nelle circostanti campagne. Fu così che, trovata, bruciata, la bimba, che finalmente fu scoperto in fondo a un pozzo dal nonno di Annarella, che

andava conducendo indagini per suo conto.

Egidi fu di nuovo arrestato e mentre più aperte si levavano le critiche dell'opinione pubblica e della stampa verso l'operato della polizia, che non riusciva ad assicurare l'assassinio alla giustizia, il questore Polito, nel corso di una conferenza stampa, annunciò che il biondino di Primavalle aveva piena, mente confessato il suo delitto.

Associato alle carceri di Regina Coeli, Egidi, però, dopo poche ore, ritrattò la sua confessione nel corso di un incontro da lui chiesto con un magistrato. In quella occasione si seppe che egli aveva riferito di essere stato indotto a dichiararsi responsabile del delitto in seguito alle atroci torture cui era stato sottoposto. Il processo, poi, finì nelle sue prime battute, si trasformò in un vero e proprio atto di accusa contro i metodi di indagine usati da

alcuni membri della questura di Roma.

Il processo si protrasse per diverse settimane e, tra l'altro, servì anche a mettere in luce l'avvilente miseria della borgata romana: il pubblico restò profondamente impressionato dalla vita che si conduceva, e dai rapporti che esistevano sia nella famiglia di Annarella che in quella dell'Egidi. Quest'ultimo, attraverso la ricostruzione del suo passato, apparve come un essere umano che già allora aveva commesso atti di libidine con minorenni ed aveva avuto rapporti illeciti con la propria cognata. Non meno sgradevole risultò la vita di Annarella, di sua madre e di tutta la famiglia Bracci (dei suoi membri attualmente resta in vita soltanto il padre della vittima).

Testimonianze, confronti, sopralluoghi, alcune udienze in essere minate da una sentenza a porte chiuse, segnarono l'andamento del lungo, appassionante processo. Alcuni detenuti furono tratti fuori da Regina Coeli per testimoniare a favore della polizia. Quasi alla vigilia di una sentenza avvenne poi il colpo di scena decisivo a favore di Lionello Egidi. Due magistrati di Catania Autieri e Fichera che in una seduta precedente avevano testimoniato contro il biondino svelarono tutto il retroscena della confessione e dichiararono di essere stati essi, spinti dalla polizia e messi nella stessa cella dell'Egidi, a convincere quest'ultimo a confessare. La sentenza avvenne poi il colpo di scena decisivo a favore di Lionello Egidi. Due magistrati di Catania Autieri e Fichera che in una seduta precedente avevano testimoniato contro il biondino svelarono tutto il retroscena della confessione e dichiararono di essere stati essi, spinti dalla polizia e messi nella stessa cella dell'Egidi, a convincere quest'ultimo a confessare.

NEL CENTRO DI CALTANISSETTA

## Un uomo assassinato con 11 colpi di pistola

Gli ignoti uccisori hanno sparato da vicino

CALTANISSETTA, 24. — Lo assistente Gaspare Cirino di 52 anni, addetto alla sorveglianza della nettezza urbana, è stato ucciso questa mattina, all'angolo di viale Amedeo e via Roma, con undici colpi di rivoltella.

Il Cirino, che abitava nello stesso viale Amedeo, è stato ucciso poco dopo essere uscito di casa, mentre si recava al lavoro. Giunto all'angolo, egli è stato attentato da alcuni sconosciuti — non si sa se da una o più persone — e è crollato di proiettili. Appena giunta sul luogo della sparatoria, stavolta nel viale, la polizia ha trovato il corpo della vittima, che è stato subito trasportato in ospedale. Cirino non è mai stato visto da nessuno.

I primi rilievi hanno permesso di stabilire che i colpi sono stati sparati da distanza ravvicinata. Inoltre, la circostanza che il Cirino è stato raggiunto da tre proiettili ha dato adito a due supposizioni: la prima (la più improbabile) è che l'uccisore abbia fatto in tempo a ricaricare l'arma ed ad esplodere il secondo caricatore all'indirizzo del Cirino; la seconda, che il delitto sia stato commesso da almeno due persone. I proiettili trovati sul cadavere del Cirino sono tutti dello stesso calibro.

L'unico elemento finora rilevato nel corso delle indagini intraprese dalla polizia, è che il Cirino, veduto da un testimone certo Angela Silitti di 35 anni, il cui marito trovandosi attualmente all'estero,

## Ubriacato derubato e sequestrato il giovane figlio d'un industriale

4 mondane e 3 malviventi gli fanno firmare alcuni assegni

MILANO, 24. — Il giovane figlio di un industriale ha avuto a caro prezzo una «giornata di follia» che si era ridotta a un incubo. Il 22enne Giuseppe Bonalumi da Segrate, era stato invitato dal padre in Brianza per alcuni affari, quando pensò bene di fermarsi a Milano per qualche giorno. Entrato in una trattoria di via Cossa, Bonalumi si era prestato ad una vita di piaceri, aveva fatto amicizia con un gruppo formato da quattro mondane e da tre uomini, tra i quali Roggioni, Piero Maneschi e Giovanni Pezzini che si presentavano come agenti di polizia in licenza. «Poco lo disse il Bonalumi e un men che non si dica fu dato fondo ad un pranzo succulento e abbondantemente innaffiato con i vini più prelibati, dopo di che l'allegria brigata cominciò tutte le pazzie immaginabili. Ad un certo punto i tre compagni, visto il Bonalumi stordito dal vino e dal resto, provvedevano ad alleggerirlo del portafoglio, ma il Maneschi tentava

di farla in barba agli amici e fuggiva con il denaro. Veniva però ben presto raggiunto e costretto a firmare alcuni assegni. Infranta alleanza. I tre tipi decidevano quindi di trattenere il Bonalumi in un luogo appartato, di farlo bere, di fargli firmare assegni e cambiali. Solo dopo tre giorni la polizia, messa in allarme dal padre del giovane, ritrovava le fiamme della boccaccesca nonché brigantesca avventura e procedeva all'arresto dei tre figli che venivano denunciati per sequestro di persona, concorso in rapina, ricettazione, furto di auto e abuso di qualifica. Le quattro mondane erano denunciate invece a piede libero per ricettazione per avere scroccato il pranzo.

Una medaglia d'oro al raggio dott. Valini

MILANO, 24. — Una medaglia d'oro è stata offerta al dottor Pierluigi Valini dagli ex allie-

## La compagna Natali assolta con formula piena

Denunciata per la raccolta delle firme per la pace era stata anche sospesa per tre mesi dalla carica di Sindaco

MASSA FERMATA, 24. — La compagna on. Ada Natali e il compagno Nicola Procaccini e Ruffino Berrettini, denunciati dal questore di Ascoli Piceno per avere raccolto firme per la pace, sono stati assolti, «perché il fatto non costituisce reato» dal pretore di Montegiorgio, che ha accolto, con alto senso di giustizia la tesi dell'avvocato difensore on. Borioni, accettata anche dal P. M. avv. Romanelli.

La sentenza ha destato vivissima soddisfazione a Massa Fermana, paese della zona, anche perché a suo tempo, in seguito a tale denuncia, la compagna Ada Natali era stata sospesa per tre mesi dalla carica di Sindaco.

Ricevuti da Gronchi i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, il ministro dei Trasporti, i partecipanti al congresso della lotta contro i rumori.

PER MEZZO DI DUE MODERNE AUTOSTRADE

## Napoli sarà collegata con Milano e con Bari

Accordo di massima tra i ministri - Le caratteristiche delle opere che saranno eseguite in concessione, e costeranno 228 miliardi

Un accordo di massima per le autostrade da realizzare con priorità in base al programma di nuove costruzioni e di raddoppi previsti in attuazione della legge 21 maggio 1955, è stato raggiunto tra il Ministro del Tesoro, sen. Gava, il Ministro dei Trasporti, on. Angelini, e il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Ronga.

Il Comitato dei Ministri dovrebbe tornare a riunirsi nel corso della settimana per deliberare sulle domande di concessione già presentate dai privati secondo quanto predisposto dalla legge per le autostrade.

Nelle priorità già concordate rientrano, con precedenza assoluta, l'autostrada Milano-Napoli, l'autostrada Napoli-Bari, di nuova costruzione, e il raddoppio dell'autostrada Napoli-Pescepoli. Verrebbero anche inclusi nei primi lavori la Brescia-Pa-

dova, di nuova costruzione, il raddoppio della Genova-Serravalle e il completamento della Padova-Mestre-Venezia.

Tali autostrade saranno eseguite in concessione, eccezione fatta per la Genova-Serravalle, che sarà costruita direttamente dall'ANAS.

Secondo gli studi a suo tempo eseguiti e che sono suscettibili di qualche modifica in relazione alle lunghezze ed ai costi accertati, la Milano-Napoli seguirà il tracciato determinato dai seguenti tratti: Milano-Piacenza, lungo 57,5 km., per un costo preventivo in ragione di 14 miliardi; Piacenza-Bologna, lungo circa 142,5 km., per un costo di 26 miliardi; Bologna-Firenze, lungo 83 km., per un costo di 10 miliardi; Firenze-Roma, lungo 30 km., per un costo di 64 miliardi; Roma-Capua, lungo 300 km., per un costo di 37,8 miliardi; Capua-Na-

poli, lungo 28 km., per un costo di 5,2 miliardi. La grande arteria che collegherà la capitale lombarda con il maggior porto dell'Italia meridionale supererà i 600 km. e costerà, ad un prezzo medio per km. di 220 milioni. L'autostrada sarà costruita con due distinte piste di metri 7,50 ciascuna, separate da una spartitraia di tre metri, con banchine laterali pure di tre metri, in terra stabilizzata, curve ad ampio raggio e pendenza massima del 4 per cento.

La ditta concessionaria potrà, in base alla legge, emettere obbligazioni fino al 6 per cento del costo complessivo dell'opera, vale a dire, secondo le previsioni iniziali, spesa, per 100-110 miliardi.

La Napoli-Bari sarà lunga 260 km. e costerà circa 52 miliardi. Essa avrà le stesse caratteristiche della Milano-Napoli, sarà costruita in concessione. Il concessionario potrà emettere obbligazioni per 35 miliardi circa.

Il raddoppio della Napoli-Pescepoli, di 21 km., costerà 2 miliardi con una spesa unitaria per km. pari appena alla metà di quella preventivata per la Milano-Roma. E' da tener presente che sulla Milano-Roma incidono particolarmente il tratto Piacenza-Bologna, con un costo di 310 milioni a km. e il tratto Firenze-Roma.

Se si tiene conto della Brescia-Padova, lunga 143 km., che costerà una spesa unitaria per km. pari a 36 km. ed un costo di 15 miliardi, si ricava che i concessionari potranno emettere obbligazioni per circa 160 miliardi sulla base di una previsione di spesa di 265 miliardi, limitatamente alle autostrade in concessione.

Charlie Chaplin in vacanza a Bordighera?

BORDIGHERA, 24. — Secondo una notizia che circola in questi giorni a Bordighera, ma che non ha avuto ancora conferma ufficiale, Charlie Chaplin, che attualmente si trova in Svizzera, avrebbe intenzione di acquistare una villa in questa cittadina, per trascorrere le vacanze invernali. La sorpresa da parte della polizia è avvenuta nella notte scorsa.

AL CONVEGNO DI DIRITTO PENALE A TAORMINA

## Richiesto l'esame del sangue degli autisti dopo gli incidenti

Sollecitato anche un aumento delle pene pecuniarie

TAORMINA, 24. — Questioni di notevole interesse pubblico sono state affrontate al convegno di diritto penale che ha concluso ieri sera i suoi lavori approvando alcuni ordini del giorno. Il più importante dei deliberati è stato quello che sollecita l'adozione della sessione dedicata al tema «La delinquenza colposa», che ha approvato un o.d.g. nel quale si fanno voti per un aumento delle pene pecuniarie nei confronti dei delinquenti stradali e perché esse pene siano, caso per caso, proporzionate al patrimonio posseduto dall'imputato.

L'o.d.g. fa voti altresì perché il Ministero competente disponga la immatricolazione ed il controllo di tutti gli automezzi in circolazione, senza distinzione sulla potenza del motore, e che venga istituita definitivamente la pena accessoria della inabilità o incapacità alla guida e la misura del ritiro della

patente. Sono stati anche richiesti speciali corsi con frequenza obbligatoria per i titolari di patente automobilistica e che in tutti gli incidenti automobilistici l'autorità inquirente disponga l'esame del sangue del responsabile per accertare l'eventuale presenza di alcool.

Un interessante intervento, quello del professor Bellavista, si è avuto nella sessione dedicata al tema: «La difesa nel processo penale». Trattando dei rapporti di parità o disuguaglianza che corrono tra il difensore e l'imputato, l'oratore ha sottolineato che attualmente non è possibile parlare di una parificazione, poiché la titolarità dei diritti non è perfettamente perequata. La situazione veramente drammatica del processo — ha osservato l'on. Bellavista, che ha chiesto in proposito un'indagine drammatica su questa ed ha sviluppato impressionanti quando il giudice, anche contro le richieste assolute del titolare della accusa, dispone in maniera sfavorevole per l'imputato, data la indisponibilità da parte dei soggetti processuali dell'oggetto del processo penale.

## L'elefante si mangiò il passaporto dell'acrobata

La curiosa avventura di un membro del «Togni»

BRENNERO, 24. — «Non ho il passaporto perché io lo ho mangiato l'elefante», così ha detto al commissariato di P. S. del valico del Brennero Leopoldo Stovek, di anni 30, da Vienna, acrobata del circo Togni.

Quattro giorni prima, durante una sosta a Roma con la troupe del Togni, l'acrobata si era accorto che uno degli elefanti del circo era riuscito con la proboscide ad afferrare il suo passaporto lasciato su un tavolino e ad inghiottirlo prima che il legittimo titolare potesse in qualche modo opporsi.

La polizia di confine, accertato attraverso la testimonianza di altro personale del circo che effettivamente l'elefante era andato a finire nella capace pancia del pachiderma e considerata alla luce di altri documenti la posizione del giovane, ha consentito che lo Stovek proseguisse il suo viaggio per Vienna.

## Uccide l'amante e si toglie la vita

GENOVA, 24. — Poco prima delle 12, in un caseggiato della centralissima via XX Settembre, il Stenne Giuseppe Cilia, di 32 anni, ha ucciso con tre colpi di rivoltella una donna la 47enne Maria Esposito, che si presume fosse la sua amante. — Compiuto il delitto, il Cilia si è sparato al viso, decedendo.

## Muore un ufficiale a bordo d'un piroscafo

PALERMO, 24. — Il piroscafo italiano «Tergetse» è entrato in porto oggi con la bandiera a mezzasta recando a bordo la salma del terzo ufficiale di macchina Angelo Simich di 50 anni, morto durante la navigazione per disturbi cardiaci.

## Sventato un furto in una banca di Napoli

NAPOLI, 24. — Un audace tentativo di furto in una banca è stato sventato dal tempestivo intervento di alcuni guardiani notturni. Verso le 23 stante, mentre i ladri, rimasti fino a questo momento sconosciuti, tentavano di forzare una saracinesca per entrare nei locali dell'agenzia dei Monti dei Paschi di Siena, in via Genova Savarese 9, giungeva una pattuglia di agenti della vigilanza, alla vista della quale gli scassinatori fuggivano. Erano già riusciti a forzare la chiusura della saracinesca, che era stata sollevata dal suolo di una ventina di centimetri.

VITA DI PARTITO

## Dibattito alla Commissione nazionale di organizzazione sul tesseramento del 1956

Milano eccezionale, per questa settimana, il volto della nostra rubrica, per riferire sulla riunione tenuta mercoledì scorso dalla Commissione nazionale di organizzazione sul tema: la campagna di tesseramento del 1956. Questo resoconto non si propone, né può proporsi di fornire ai compagni tutte le indicazioni che da quella riunione sono scaturite e che sono state raccolte nel documento conclusivo approvato; ma si limita a riferire su alcuni soltanto dei temi generali che più hanno attirato l'attenzione dei presenti alla riunione.

Nel fare il bilancio del tesseramento del 1955, il compagno Giorgio Amendola — che ha svolto mercoledì scorso la relazione introduttiva della riunione — ha sottolineato la necessità di una campagna di organizzazione — ha detto la notizia che, in questo scorcio d'anno, il Partito comunista si presenta, rispetto alla fine del 1955, avendo consolidato la sua grande forza di più di due milioni di iscritti. E quando Amendola, dopo un attimo di sosta, ha richiamato l'attenzione su alcuni punti del suo discorso, non gli è potuta mancare l'adesione profonda di ognuno dei presenti (semplici ed ispettori regionali, segretari politici e federali di circoscrizione).

Il Partito comunista italiano ha dunque vinto un'altra sua importante battaglia; l'ha vinta resistendo alla più mortale minaccia offensiva cui sia stato sottoposto da molti anni in questa parte. Se oggi nel mondo e anche nel nostro Paese la situazione è in continua e rapida mutazione, se si può infatti dimenticare che la campagna del tesseramento 1955 si è svolta fra gli ultimi mesi dell'anno scorso e i primi del 1955, e che l'infuria del maccartismo selvaggio e del più pesante attacco condotto dai padroni ai diritti, alla libertà dei lavoratori nelle fabbriche e nelle campagne.

E' come è necessariamente legato allo sviluppo degli avvenimenti, succeduti negli ultimi dodici mesi, il giudizio di chi ha visto, nel risultato del tesseramento del 1955, così, nel lancio della campagna per il '56, non si può non vedere strettamente legato alla nostra lotta politica, alle nuove lotte politiche e sindacali che i lavoratori italiani dovranno affrontare nei prossimi mesi, un grande impegno contemporaneo, un grande impegno politico — cui dovranno contribuire tutti i compagni, a partire dai più qualificati, dai parlamentari, da coloro che hanno la responsabilità delle amministrazioni comunali e provinciali, ecc. — per il rafforzamento del Partito comunista; per l'estensione della nostra influenza; per la ricerca di nuovi contatti, di nuovi legami con le masse; per la penetrazione in nuovi strati di popolazione.

Il compagno Altieri ha detto parole che hanno dato l'idea di un impegno, affinché tutti i gruppi di intellettuali, e in particolare maestri elementari, operai, artigiani, industriali, entrino nelle nostre file).

Non solo le federazioni, ma anche le sezioni, le cellule, gli stessi singoli militanti, hanno subito l'impulso della campagna di tesseramento del 1956. Tutte le cellule preparano le loro solenni assemblee, ogni sezione prepara ogni comitato, ogni gruppo di lavoro, ogni locale per le quali occorre intraprendere un lavoro e uno sforzo particolari, e un grande impegno, per portare avanti.

In questo senso, Amendola ha posto in forte rilievo una caratteristica nuova della campagna per il 1956, poiché essa ha questo grande significato politico e non si riduce, né può ridursi al solo impegno strettamente organizzativo. Questo, un grande impegno politico — cui dovranno contribuire tutti i compagni, a partire dai più qualificati, dai parlamentari, da coloro che hanno la responsabilità delle amministrazioni comunali e provinciali, ecc. — per il rafforzamento del Partito comunista; per l'estensione della nostra influenza; per la ricerca di nuovi contatti, di nuovi legami con le masse; per la penetrazione in nuovi strati di popolazione.

Il compagno Altieri ha detto parole che hanno dato l'idea di un impegno, affinché tutti i gruppi di intellettuali, e in particolare maestri elementari, operai, artigiani, industriali, entrino nelle nostre file).

Non solo le federazioni, ma anche le sezioni, le cellule, gli stessi singoli militanti, hanno subito l'impulso della campagna di tesseramento del 1956. Tutte le cellule preparano le loro solenni assemblee, ogni sezione prepara ogni comitato, ogni gruppo di lavoro, ogni locale per le quali occorre intraprendere un lavoro e uno sforzo particolari, e un grande impegno, per portare avanti.

## Notizie brevi

Una conferenza sul tema «La casa», è stata tenuta nel circolo Lavagnini della FGCI a Firenze. Dopo la conferenza, l'attore cinematografico Neriello ha letto una poesia dedicata da Gianni Rodari ai comunisti.

«Che cosa vogliamo fare di Napoli?», il gruppo comunista ha presentato una proposta su questo tema al Consiglio comunale partecipando, tra gli altri, in particolare, il compagno Altieri, che ha sottolineato che la campagna di tesseramento del 1956, è stata una grande occasione per la ricerca di nuovi contatti, di nuovi legami con le masse; per la penetrazione in nuovi strati di popolazione.

La nuova Casa del popolo è stata inaugurata a Nervi, in provincia di Genova, da un gruppo di comunisti. La casa è stata inaugurata da un gruppo di comunisti. La casa è stata inaugurata da un gruppo di comunisti.